

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Rallegratevi sempre nel Signore:  
ve lo ripeto, rallegratevi,  
il Signore è vicino!*

O Dio, Padre degli umili e dei poveri,  
che chiami tutti gli uomini a condividere la pace  
e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza  
e donaci un cuore puro e generoso,  
per preparare la via al Salvatore che viene.  
Egli vive, ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!



## Dal vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

**V**enne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.



## PIEDI IN CAMMINO...

Come Michelangelo dava forma ai suoi capolavori sottraendo il marmo non necessario, così Giovanni Battista si definisce scolpendosi, togliendo di sé tutto ciò che lui non è: non è lui la luce, non è lui il Cristo, non è lui Elia, non è lui il profeta. Così facendo, Giovanni Battista ci indica l'arte di vivere, ci indica che rinascere è andare verso l'opera d'arte di sé, togliendo tutto ciò che non siamo, ma dando forma alla nostra vita, anche a costo di scelte dure. Giovanni Battista ci indica che la pietra, per ricevere una forma, deve essere fragile, e lo scultore coraggioso, e questo ha un prezzo: fragilità e mancanza di forma provocano angoscia. Così a volte preferiamo restare informi, senza libertà, pur di non sentire la paura di non essere abbastanza: il conformismo si nutre di questa paura, ci toglie la sana inquietudine della nascita. Ecco un uomo che non si è conformato, ecco un uomo che non ha avuto paura: Giovanni Battista. Ecco un uomo rinato, che ha saputo scegliere, che ha accettato i dolori di parto della scelta, accettando di venire alla luce e al mondo, a una vita più vera, "più nata". Io sono voce di uno che grida nel deserto: così è nato Giovanni Battista, io sono testimone della luce, così è rinato Giovanni Battista. Che questo tempo di Avvento insieme al Battista sia un tempo di scultura, un togliere tutto ciò che ci informa, ci conforma e ci deforma, nella gioia di conformarci a Lui. Domenica della gioia, la gioia cristiana a caro prezzo: il prezzo delle scelte, il prezzo del battesimo.

**don Andrea V.**



## ... E CUORI ARDENTI

È Dio che l'ha mandato con una missione precisa:  
preparare la strada a te,  
il suo Figlio, il Messia, l'Atteso,  
dare testimonianza alla luce  
perché gli uomini avvertano il desiderio di uscire dalla notte  
e di lasciarsi rischiarare dal tuo amore che trasfigura.  
Giovanni è un dono prezioso per tutti quelli che cercano,  
per coloro che continuano a fidarsi di Dio,

a sperare nelle sue promesse, nel suo futuro.  
Giovanni ha coscienza dei suoi limiti  
e non esita ad affermarli con una serie sconvolgente di no.  
No, non è lui il Cristo, né Elia, non è il profeta atteso.  
È solo una voce che grida e chiede di essere ascoltata  
perché, quando Dio arriva, non si può ignorare la sua presenza.  
Ne va della nostra salvezza,  
della riuscita della nostra vita.

**(Roberto Laurita)**

Nella settimana che iniziamo, accompagnati dai Magi che “aprono i loro scrigni”, pieni di ricchezze e di esperienze, accompagnati nelle meditazioni quotidiane dalla voce saggia degli anziani delle nostre comunità, compiamo se ci è possibile un piccolo “pellegrinaggio” alla chiesa dove siamo stati battezzati e soffermiamoci in preghiera davanti al battistero, facendo memoria del dono della battesimo e della libertà del Suo Amore in cui siamo stati immersi e invitati a vivere.

## **PADRE NOSTRO**

**Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi  
e ci conduca alla vita eterna. Amen!**

### **SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE DELLA MESSA DOMENICALE**

In questa domenica della gioia, al posto dell'atto penitenziale, proponiamo il rinnovo delle promesse battesimali e l'aspersione con l'acqua benedetta. Se possibile in alternativa i fedeli possono recarsi (accompagnati da un canto adatto) al fonte battesimale, immergere la mano nel fonte e segnarsi con l'acqua benedetta.



## “Aprirono i loro scrigni”

In questa terza settimana di Avvento contempliamo gli scrigni colmi di doni preziosi dei Magi; in essi vediamo la ricchezza di esperienza e saggezza accumulata nel tempo dagli anziani delle nostre comunità. Sono loro ad offrirci meditazioni e preghiere mentre si avvicina il Natale del Signore.

«Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50) (...) Nell'incontro tra Maria ed Elisabetta, tra giovani e anziani, Dio ci dona il suo futuro. Il cammino di Maria e l'accoglienza di Elisabetta aprono infatti le porte al manifestarsi della salvezza: attraverso il loro abbraccio la sua misericordia irrompe con gioiosa mitezza nella storia umana. Vorrei allora invitare ciascuno a pensare a quell'incontro; di più, a chiudere gli occhi e a immaginare, come in un'istantanea, quell'abbraccio (...) E invito poi a passare dall'immaginazione alla concretezza nel fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani. Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra, non permettiamo che siano scartati!

**papa Francesco, dal messaggio per la Giornata mondiale  
dei nonni e degli anziani 2023**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Verrà il Cristo, il nostro re,  
l'Agnello annunciato da Giovanni.*

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato,  
aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione;  
la nuova nascita del tuo Figlio unigenito  
ci liberi dalla schiavitù antica.  
Per Cristo nostro Signore. Amen!



## ASCOLTA LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Matteo** (1, 18 -24)

**C**osì fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



### PIEDI IN CAMMINO...

(Laura, adultissima di Azione cattolica)

Il Vangelo non ci dice se Giuseppe fosse anziano o giovane, né se fosse un personaggio in vista o un falegname quasi sconosciuto. Ci dice, però, che è discendente di Davide, che è uomo giusto e che crede nei sogni di Dio. Giuseppe è uomo giusto perché agisce secondo coscienza e non secondo la legge. Avrebbe potuto ripudiare pubblicamente Maria, ma sceglie la via della giustizia che sa guardare alle persone, in particolare alle più fragili, come Maria in quel momento. Egli è uomo che crede nei sogni di Dio, li accoglie nel suo intimo come un mistero, fiducioso in Colui che avrebbe reso possibile ciò che umanamente è impossibile. Di Giuseppe non si riporta alcuna frase nei vangeli, ma solo il suo agire, conforme alla volontà di Dio, fatto di sollecitudine, discrezione e cura verso Maria e verso il Figlio. E noi, un po' in là negli anni, siamo ancora capaci di credere ai sogni di Dio, di non arrenderci all'evidenza, di rendere possibile l'impossibile?



### ... E CUORI ARDENTI

Ecco, Signore, rileggendo la mia vita,  
Ti ringrazio per i segni di benevolenza  
con cui hai accompagnato i miei passi.  
Aiutami a riconoscere ancora e sempre la Tua presenza,  
ma anche quella dei poveri  
che incontro lungo il cammino.  
Rendimi capace di tirar fuori il buono che è in loro,  
di pronunciare nei loro riguardi parole di affetto e di fiducia,  
di camminare con il passo del più debole,  
di fare una carezza su un volto stanco.  
Non sempre ci riuscirò, ma tu aiutami a compiere l'impossibile!

## PADRE NOSTRO

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo  
e ci doni la sua pace. Amen!**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*L'Atteso verrà e non tarderà;  
non ci sarà più timore sulla nostra terra:  
Egli è il nostro Salvatore.*

O Dio che, con il parto della santa Vergine,  
hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria,  
fa' che veneriamo con fede viva  
e celebriamo con fervente amore  
il grande mistero dell'incarnazione.  
Per Cristo nostro Signore. Amen!



## ASCOLTA LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (1, 5a.8-20)

**A**l tempo di Erode (...), avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, e sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».



## PIEDI IN CAMMINO...

don Aldo Brendolan (Casa Novello - VI)

L'angelo Gabriele (= forza di Dio) appare al sacerdote Zaccaria nel sontuoso tempio di Gerusalemme. Lo stesso angelo apparirà alla ragazza di Nazaret, di nome Maria. È l'angelo delle Annunciazioni. Elisabetta, la moglie di Zaccaria, è discendente della classe sacerdotale di Aronne. Elisabetta e Zaccaria, sono anziani, sterili, infecundi, come inariditi, persone senza attese, ma sono buoni, sono "giusti". Dio promette a Zaccaria un figlio, ma il vecchio sacerdote presenta all'angelo i suoi dubbi, le sue difficoltà e viene punito con il mutismo, resterà senza voce. In compenso, il figlio Giovanni che nascerà sarà chiamato "voce che grida nel deserto". Questa "voce che grida nel deserto", sboccia, dunque, dal lungo silenzio del papà. Il silenzio del papà diventa voce nel figlio. E lo Spirito Santo scenderà su Giovanni, come scenderà su Elisabetta, attraverso Maria. Siamo in Avvento, tempo mariano per eccellenza. La solenne annunciazione a Zaccaria, nel tempio della città santa di Gerusalemme, contrasta con l'Annunciazione a Maria, nella piccola Nazaret, nell'umile casa di un villaggio sconosciuto, ad una povera ragazza vergine. Di fronte ci stanno due mondi: due vecchi ed una ragazza, la sterilità ed una verginità, un tempio sontuoso ed una umile casetta, due persone legate al sacerdozio ed una giovane laica... E Dio, che è il Dio dei sogni impossibili, dà futuro ad entrambi. La coppia anziana e la giovane vergine avranno un figlio. E Giovanni giocherà il ruolo di precursore di Gesù. Il Natale è vicino e vorrei invitare i giovani vicentini ad entrare con me, un tempo missionario nel lontano Ecuador, nella casetta di Nazaret.



## ... E CUORI ARDENTI

Vieni Spirito Santo, nei nostri deserti,  
Tu che rendesti Elisabetta profetessa e Giovanni "voce",  
Tu che permettesti a Maria di concepire Gesù,  
fa' di noi dei profeti autentici  
in un mondo in cui si è spenta la speranza.

## PADRE NOSTRO

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo  
e ci doni la sua pace. Amen!**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:  
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore  
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.*

Tu hai voluto, o Padre,  
che all'annuncio dell'angelo  
la Vergine Immacolata concepisse il tuo Verbo eterno,  
e avvolta dalla luce dello Spirito Santo  
divenisse tempio della nuova alleanza:  
fa' che aderiamo umilmente al tuo volere,  
come la Vergine si affidò alla tua parola.  
Per Cristo nostro Signore. Amen!



## ASCOLTA LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (1, 26-38)

**A**l sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



## PIEDI IN CAMMINO...

(vescovo emerito di Vicenza Beniamino)

Il dialogo tra l'Arcangelo Gabriele e Maria si può considerare una delle scene più dense e significative del Vangelo, l'esperienza religiosa più profonda nella storia di una persona e il simbolo del dialogo di Dio con l'umanità. Dio dice il suo "sì" salvifico e l'umanità, rappresentata da Maria, risponde con il suo "sì" di accoglienza. Dall'incontro tra questi due "Sì" sorge per opera dello Spirito Santo, il Salvatore Gesù, il vero Dio con noi. L'iniziativa è completamente di Dio, e Maria si presenta come sua serva, "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". Entra in scena il nuovo Adamo, capo della nuova umanità, e al suo fianco appare, con il "Sì" sulle labbra, in contrasto con la prima, la nuova Eva. Maria, un'umile ragazza di Nazareth, è la prescelta da Dio per essere la madre del Signore. L'angelo la chiama "piena di grazia", colei che è stata colmata di grazia, e le annuncia una maternità che non viene dalla sapienza e dalle forze umane, ma dallo Spirito Santo, perché suo Figlio sarà Figlio di Dio. Incomincia così a delinearsi nelle pagine del Vangelo il miglior ritratto di questa donna, la cui attitudine di disponibilità per Dio, non sarà soltanto di questo momento, ma di tutta la vita, compresa la sua presenza drammatica ai piedi della croce. Maria appare già fin d'ora come la migliore maestra e testimone di vita cristiana. Il modello più vero di tutti coloro che, lungo i secoli, avevano detto di "Sì" a Dio già nel Primo Testamento, e soprattutto di quelli che hanno creduto in Gesù Cristo e lo hanno seguito in duemila anni di cristianesimo.



## ... E CUORI ARDENTI

Santa Maria, umile serva del Signore, gloriosa madre di Cristo,  
insegnaci a essere docili alla voce dello Spirito,  
attenti ai suoi richiami nel segreto dei cuori,  
alle sue manifestazioni nella vita dei fratelli e delle sorelle,  
negli avvenimenti della storia e nel gemito del creato.  
Vergine dell'ascolto, accogli la nostra preghiera,  
aiutaci a pronunciare il nostro "Sì" al progetto di Dio  
su ciascuno di noi. Amen!

## PADRE NOSTRO

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo  
e ci doni la sua pace. Amen!**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Ecco, viene il Signore potente:  
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.*

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre,  
perché coloro che si rallegrano  
per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne  
possano giungere al premio della vita eterna  
quando verrà nella gloria.  
Per Cristo nostro Signore. Amen!



## ASCOLTA LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (1, 39 -45)

**I**n quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



## PIEDI IN CAMMINO...

(Luisella, Adultissima di Azione cattolica)

Maria, piena di Spirito Santo, corre senza indugio, al culmine della sua generosa giovinezza, dalla cugina Elisabetta, perché non può tenere solo per sé la notizia incredibile e meravigliosa della vita che porta in grembo. Ciò che mi attira in particolare è la differenza

dello stato d'animo tra Zaccaria ed Elisabetta, anziani come noi, carichi di anni e di esperienze. Zaccaria, un po' come tutti gli anziani, è scettico, disincantato, impermeabile ad ogni illusione. Elisabetta, invece, conserva uno spirito giovane, aperto al mondo e, con lo sguardo fisso su Dio, non perde la capacità di stupirsi e meravigliarsi per ciò che sta succedendo in lei.

Capacità confermata ed ampliata a dismisura quando giunge Maria con la sua novità, al punto che anche il bimbo che è in Lei sussulta di gioia. Queste donne si saranno di certo sentite piccole e indegne, superate dall'immensa grandezza del Mistero che si stava realizzando in loro, ma che la forza dello Spirito Santo ha reso possibile.



### ... E CUORI ARDENTI

Signore,  
aiuta tutte le persone anziane  
ad essere sempre positive e fiduciose,  
anche di fronte alle difficoltà crescenti della vita.  
Fa' che non si perdano mai d'animo  
e che ad ogni rinuncia o insuccesso,  
il cuore, tornando un po' bambino,  
sappia trovare risorse nuove e fresche,  
nell'abbandono fiducioso  
tra le braccia materne di Maria.

### PADRE NOSTRO

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo  
e ci doni la sua pace. Amen!**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Sollevate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.*

O Dio, che vedendo l'uomo  
precipitato nella morte  
hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito,  
concedi a coloro che confessano con pietà sincera  
la sua incarnazione  
di condividere anche la gloria del redentore.  
Egli vive, ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!



## ASCOLTA LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (1, 46 - 55)

**I**n quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».



## PIEDI IN CAMMINO... (Sr Costantina, comunità Dorotee di Vigardolo)

Maria esulta con il suo canto di gioia non davanti all'angelo, quando ascolta e accoglie la proposta di Dio, ma nell'incontro con la sua cugina, anziana e portatrice di una nuova vita. Questo mi suggerisce che la vera gioia nasce quando la risposta data al progetto di Dio diventa incontro, relazione, servizio agli altri. È bello pensare che la storia del Cristianesimo inizia con un'esplosione di gioia!

Così è stato anche per me: il mio sì alla chiamata di Dio mi ha reso una donna felice e realizzata solo quando ho messo la mia vita a servizio degli altri; servizio che non è solo un fare, ma un esserci, un condividere il dono ricevuto. Per questo anche nei momenti di fatica o di sofferenza, sento forte nel cuore l'amore e la presenza di Gesù che mi spinge alla ricerca del bene e del bello...



## ...E CUORI ARDENTI

«Beata te che hai creduto nell'adempimento di ciò che il Signore ti ha detto».

Elisabetta cantava beata Maria  
perché aveva creduto nella parola del Signore.  
Donaci Signore la sapienza del cuore,  
la conoscenza che viene dal tuo Spirito,  
la capacità di riconoscere la tua azione;  
donaci un cuore libero,  
desideroso di compiere la tua volontà  
e pronto ad annunciare il tuo amore  
fedele e misericordioso.  
Amen.

## PADRE NOSTRO

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo  
e ci doni la sua pace. Amen!**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



## ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Nascerà per noi un bambino  
e il suo nome sarà: Dio potente;  
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.*

Dio onnipotente ed eterno,  
contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio,  
rivolgiamo a te la nostra preghiera:  
ci soccorra nella nostra indegnità  
il Verbo che si è fatto uomo  
nascendo dalla Vergine Maria  
e si è degnato di abitare in mezzo a noi.  
Egli vive, ama, salva nei secoli dei secoli. Amen!



## ASCOLTA LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (1, 57 - 66)

**I**n quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedecendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.



## PIEDI IN CAMMINO...

(G.G., Adultissima di Azione cattolica)

L'importanza del nome che portiamo, il valore del suo significato: quante persone saranno intervenute sulla scelta del nostro nome? Quanti santi protettori ci aiutano a viverlo con dignità? Per la Bibbia, il nome presenta il valore unico ed irripetibile della persona, il progetto di Dio sulla sua vita. I vicini ed i parenti chiedono per il bambino, come da tradizione, il nome del padre, Zaccaria. Il sogno di Dio, però, va ben oltre: Elisabetta e Zaccaria lo accolgono. Giovanni, che significa "Dio è misericordia", è il suo nome. Egli è il grande dono di Dio per l'umanità e la sua missione preparerà la strada alla venuta del Messia. Il dono della misericordia sana la nostra vita: è ricordato nel Magnificat di Maria (Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia) e confermato nel cantico di Zaccaria (Egli ha concesso misericordia ai nostri padri). Il segno di tale dono non si fa attendere: Zaccaria riprende la parola, sotto lo sguardo attonito dei presenti, quando sceglie, assieme ad Elisabetta, di essere servo del progetto di Dio, strumento della Sua misericordia.



## ... E CUORI ARDENTI

Signore, fa' che riusciamo ad avere  
uno sguardo di misericordia verso gli altri.  
Aiutaci a riconoscere le nostre fragilità,  
così da saper accogliere anche quelle altrui  
e riconoscerci tutti bisognosi della Tua grazia.  
Fa' che sappiamo rispettare la sacralità di ogni persona.  
Aiutaci a valorizzare il dialogo tra generazioni,  
ad apprezzare la tenerezza dei bambini,  
la creatività dei giovani, gli impegni degli adulti  
e la saggezza degli anziani.

## PADRE NOSTRO

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo  
e ci doni la sua pace. Amen!**